

## Comment

# Scienza e rete: crescete e moltiplicatevi?

Sveva Avveduto

*ABSTRACT: Quale ruolo e cittadinanza ha il pensiero scientifico in rete, o meglio nel versante social della rete? Beneficia del confronto tra pari e con il pubblico vasto, o rischia di essere solo un monologo? Come ci si pone all'interno dei tanti strumenti che la rete consente di utilizzare per fare, confrontare e trasmettere ricerca? Sono queste alcune delle domande sulle quali si appunta la riflessione di studiosi ed esperti e intorno alle quali abbiamo costruito un comune confronto.*

Il Global Information Technology Report<sup>1</sup> (Dutta e Mia, 2011) annota come la pervasività delle ICT (Information and Communication Technologies) e l'accrescersi dei social networks come strumento diffuso nei più diversi settori, abbiano connotato con crescente rapidità almeno tutto il decennio trascorso. Il loro sviluppo conduce verso nuovi cambiamenti che il Rapporto definisce la 'transformation 2.0'.

Questa trasformazione è considerata ormai parte intrinseca e trasversale sia a comportamenti individuali che a strategie aziendali, iniziative governative e servizi al cittadino, risultato e causa ad un tempo, dell'impatto positivo delle ICT.

Le condizioni di reciprocità offerte dalle ICT spaziano da quelle di interazione con l'ambiente a quelle di interazione tra persone mediata dalle tecnologie stesse e dalla loro clusterizzazione in sistemi allo stesso tempo fortemente aperti e fortemente caratterizzati.

Le opportunità offerte dallo sviluppo del Web 2.0 hanno contribuito a moltiplicare occasioni ed interazioni pur nella consapevolezza, a volte tuttavia non sufficientemente diffusa, di quante limitazioni e condizionamenti la Rete stessa comporta e impone, troppo semplicisticamente spesso intesa come espressione solo democratica di partecipazione dal basso.

Il concetto di social network ha preceduto, (direi di secoli) l'accezione nella quale lo si intende oggi, ma la connessione semantica che lo lega indissolubilmente al web 2.0, è ormai diretta e ineludibile: social network uguale rete.

Spesso questa locuzione è utilizzata, impropriamente, in un significato ampio che include i blog, i microblog come Twitter, la categoria Wiki, ovviamente in primis Wikipedia, i contenitori di social news con funzioni di segnalibro e molto altro ancora. Pur non essendo necessaria una tassonomia perfetta è pur sempre utile fare un po' di ordine, ma non è questo lo scopo di questo scritto. Si vuole infatti qui riprendere la discussione avvenuta nel corso di una tavola rotonda dedicata alla scienza nei social networks durante l'ultimo Convegno nazionale sulla comunicazione della scienza<sup>2</sup>. Questo commentario riprende alcuni temi che saranno poi sviluppati, con altri, in un volume dedicato in corso di pubblicazione<sup>3</sup>.

La discussione in sede di Convegno e l'analisi successiva che ne è conseguita, si sono poste l'obiettivo di esaminare come e quanto le opportunità offerte dai social network, siano colte da e per i ricercatori al fine di 'comunicare la scienza'. In senso più ampio, Facebook, Twitter, You Tube, la blogsfera sono utilizzati per comunicare scienza e ricerca? Come vengono usati e da chi? Sono sfruttati a sufficienza e con finalità chiare e condivise ovvero se ne fa un uso episodico e frammentario? Quali possono essere gli usi prefigurabili? Si può/deve comunicare la ricerca attraverso i social network e c'è qualcuno più titolato e indicato a farlo: il ricercatore, il divulgatore, il giornalista? L'individuo o l'istituzione? Il processo va gestito o lasciato al suo spontaneo evolversi? Alcuni tra i possibili interrogativi su cui si è riflettuto.

Ma si è partiti da più lontano e, forse, si è arrivati oltre. I tre brevi saggi qui presentati sono un 'assaggio' della più vasta analisi che verrà proposta nel menzionato volume ma sono già in sé stessi compiutamente dei blocchi di riflessione a contorno e dentro il filo conduttore principale: scienza e rete. Il saggio di Domenico Laforenza, Maurizio Martinelli, Davide Gualerzi in un ben documentato contributo, riporta diversi dati relativi alla frequentazione ed all'uso della rete e delinea, tra l'altro, la

situazione del digital divide, anche culturale. Colmare questo gap, si conviene, è la pre-condizione necessaria per ogni successivo intervento, di base o raffinato che sia.

Lo scritto di Lella Mazzoli ci riporta nel cuore del dibattito sociologico che sviluppa attorno alla realtà ed all'uso della rete. Vengono colti gli aspetti salienti dell'evoluzione del rapporto rete/utenti secondo letture di taglio comunicativo, culturale e di policy. Il caso Twitter, come emblematico di un social network tra i più frequentati, è usato per sia accennare alle potenzialità degli strumenti che al lavoro di analisi, non solo sociologica, ancora da svolgere.

L'intervento di Fabio Fornasari ricostruisce con un'ottica inconsueta rispetto a quella convenzionale l'analisi sui social network e ci consente di entrare nel percorso circolare contenuti, modalità di organizzazione degli spazi, immagini prodotte e comunicazione, con strumenti nuovi ed uno sguardo diverso.

Infine si può affermare che il pensiero scientifico in rete, o meglio nel versante social della rete, abbia cittadinanza e ruolo che non lo facciano regredire a mero strumento di esibizione e narcisismo individuale? Si può invece di beneficiare di un confronto con gli altri, pari, esperto o anche laymen che consenta di mantenersi su livello di ricerca vera? Come per molte delle domande che riguardano l'uso che si fa di strumenti (forse) neutri, le risposte non sono mai nette e il senso del trovarle sta nel continuo approssimarsi ad una conclusione, cercandole.

### Note e riferimenti bibliografici

<sup>1</sup> S. Dutta e I. Mia, (eds) *The Global Information Technology Report 2010-2011*, WEF, Geneve, 2011.

<sup>2</sup> Convegno Nazionale sulla Comunicazione della Scienza, SISSA Trieste 25-26 Novembre 2010, <http://www.mappetrieste.it/cms/convegno>.

<sup>3</sup> S. Avveduto, a cura di, *Scienza connessa*, con interventi (oltre agli autori presenti in questo volume di Jcom), di Tullio De Mauro, Derrick de Kerckhove, Sergio Maistrello, Davide Bennato, Nico Pitrelli, Laura Sartori.

### Autore

Sveva Avveduto è Direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR e delegato italiano presso l'Organization for Economic Cooperation and Development di Parigi nel gruppo di lavoro del Comitato per la Politica Scientifica e Tecnologica RIHR. E-mail: [s.avveduto@irpps.cnr.it](mailto:s.avveduto@irpps.cnr.it).

HOW TO CITE: S. Avveduto, *Science and the Internet: Be Fruitful and Multiply?*, *Jcom* **10**(02) (2011) C01